

NEU DENKEN REASSESSING MATERIAL MATERIE NEU DENKEN
REASSESSING MATERIAL MATERIE NEU DENKEN REASSESSING
MATERIAL MATERIE NEU DENKEN REASSESSING MATERIAL MATE
NEU DENKEN REASSESSING MATERIAL MATERIE NEU DENKEN
REASSESSING MATERIAL MATERIE NEU DENKEN REASSESSING
MATERIAL MATERIE NEU DENKEN REASSESSING MATERIAL MATE
NEU DENKEN REASSESSING MATERIAL MATERIE NEU DENKEN

RIPENSARE LA MATERIA

REASSESSING MATERIAL MATERIE NEU DENKEN REASSESSING
MATERIAL MATERIE NEU DENKEN REASSESSING MATERIAL MATE
NEU DENKEN REASSESSING MATERIAL MATERIE NEU DENKEN
REASSESSING MATERIAL MATERIE NEU DENKEN REASSESSING
MATERIAL MATERIE NEU DENKEN REASSESSING MATERIAL MATE
NEU DENKEN REASSESSING MATERIAL MATERIE NEU DENKEN
REASSESSING MATERIAL MATERIE NEU DENKEN REASSESSING

ROMA **Sala1**

Dal 28 maggio
al 20 giugno, 2019

ARTISTI E PROFESSORI DAL BAUHAUS- UNIVERSITÄT WEIMAR

Mina Amini - Liz Bachhuber- Tobias
Baus - Clara Luise Bernhard
Christian Claus - Clara Freund
David Gaeckle - Carolin Gasse
Samira Gebhardt- Ilona Gerlach
Manuel Gerdon - Andreas Grahl
Cristoph Haupt- Valerie Johne
Sophie Kampf- Kaspar Elias Kimmel
Lena Klopffstein - Eva Konetzki
Lea Mattenklotz - Michael Merkel
Miguel González Romo - Hans
Fajardo Salmon - Tonia Schmitz
Linda Schumann - Loy Stieler
Rieko Tsuji - Florian Wehking
Max Weise

SALA 1- CENTRO INTERNAZIONALE D'ARTE CONTEMPORANEA

Piazza di Porta San Giovanni, 10
Tel/Fax 06 7008691
salauno@salauno.com /
www.salauno.com
Edizioni Sala 1 n.141

FONDATORE

Tito Amodei

PRESIDENTE

Ottaviano D'Egidio

DIRETTRICE

Mary Angela Schroth

PHOTO CREDIT

Florian Wehking

COORDINATRICE PROGETTO

Sara Esposito

COLLABORATORI

Laura Ortega, Virginia Pantalone,
Beatrice Zanatta

ALLESTIMENTO

Studenti e professori dell'Università
Bauhaus di Weimar: Prof. Liz
Bachhuber, Clara Luise Bernhard,
Prof. Jörg Londong, Christoph
Haupt, Florian Wehking, Ilona
Gerlach, Valerie Johne, Eva
Konetzki, Linda Schumann, Tobias
Baus, Cornelia Ritter, Hans Peter
Fajardo Salmon, Michael Hündgen,
David Gaeckle, Sophie Kampf

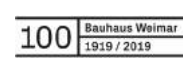
PROGETTO GRAFICO

Sara Potente, Yang Jia Hui

SI RINGRAZIANO

Antonella Perin, direttrice
dei Programmi Culturali del
Goethe Institut Rom; Patrizia
Trovalusci, professore ordinario e
responsabile del corso di laurea
Lab-recycling presso Sapienza;
Roberto Panei per il Servizio
gestione patrimonio dell'AMA s.r.l.
Un ringraziamento particolare a
Liz Bachhuber e al suo gruppo di
docenti e studenti.

CON LA COLLABORAZIONE DI





RIPENSARE LA MATERIA

Reassessing Material

Materie Neu Denken



RIPENSARE LA MATERIA REASSESSING MATERIAL - MATERIE NEU DENKEN

Il progetto già presentato in cinque diverse località: Barcelona, Khulna (Bangladesh), Roma, San Diego (USA) e Berlino, arriva a Sala 1 nell'anno del centenario della fondazione a Weimar del Bauhaus. Come gli ormai lontani membri del Bauhaus, emigrati e disseminati nel mondo, presenta una selezione di lavori nomadi che dimostrano la ricchezza e la complessità dei materiali di scarto. Un progetto interdisciplinare che nasce nel Bauhaus e supera i limiti tra arte e ingegneria per mettere alla prova la percezione e costruire nuove prospettive.

Lo scopo del progetto *Ripensare la materia* è quello di comunicare i molteplici valori dei materiali usati, rifiuti, scarti o liquami, volendo dimostrare il loro

potenziale estetico, narrativo ed energetico.

Nella nostra società l'immaterialità, l'automatizzazione e il digitale sono caratteristiche sempre più presenti, ma come ci relazioniamo noi con gli oggetti? Come possiamo fermare quest'onda di consumismo? Potrebbero i "rifiuti" essere usati con maggiore consapevolezza e valorizzati nelle loro caratteristiche? Potremmo cominciare a chiamarli "risorse" invece di "scarti"?

Gli oggetti che ci circondano quotidianamente parlano della nostra epoca, la loro forma e struttura può essere considerata al pari di un artefatto dal valore archeologico: cosa ci rivelano sulla storia del loro uso? Come possono degli oggetti estrapolati da contesti di vita quotidiana

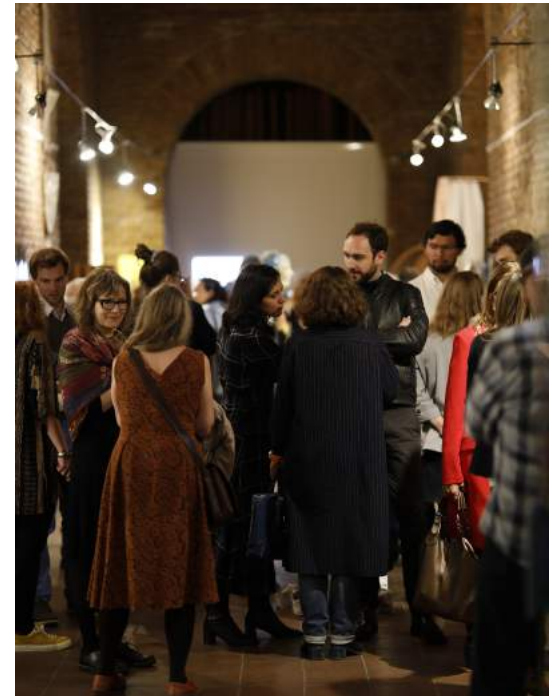
essere utilizzati come opere d'arte? Tra questi la valigia è costantemente presente nella storia. Ogni opera è concepita per essere nomade nel mondo e sarà quindi trasportata in una valigia. Utilizzato come contenitore per la spedizione, il bagaglio diventa a sua volta una componente del lavoro, sarà come un "Baukasten", una cassetta degli attrezzi contenente gli strumenti utili per realizzare in loco un'altra materia.

Gli oggetti selezionati hanno un'importanza biografica e politica per gli artisti che li hanno scelti. Da opere dal carattere sperimentale ad assemblaggi di bizzarrie, gli artisti indagano oltre al valore intrinseco della materia per spostare l'attenzione su altri elementi dati dalle specifiche

iconografiche del materiale. L'uso di materiali trovati/recuperati è anch'esso una forma di riciclo. Al fine di aumentare la consapevolezza dei nostri modelli di consumo, gli ingegneri ambientali presentano una serie di poster volti a fornire al pubblico informazioni dettagliate sulle modalità grazie alle quali i rifiuti vengono riciclati o smaltiti. Con uno specifico approfondimento sull'argomento, l'attenzione dello spettatore sarà orientata da una panoramica generale ad una più complessa e dettagliata spiegazione della ricerca in questione: si entra così anche nelle sorti di una tazzina da caffè da asporto, comprendendo la sostenibilità di una materia definita biodegradabile. Il lavoro congiunto di artisti e ingegneri ambientali presenta nuovi aspetti

d'interesse estetico e ambientale/infrastrutturale in grado di alterare la percezione della vita di città. La conoscenza dei procedimenti di cambiamento e trasformazione dei materiali nei loro stadi evolutivi di cambiamento e trasformazione cambia le prospettive e comporta una maggiore consapevolezza ecologica.

Un progetto è stato ideato da Bauhaus-Universität Weimar, in collaborazione con Sala 1 Centro internazionale d'arte contemporanea e con il sostegno di B100 Fonds, Kreativfonds der Bauhaus-Universität Weimar, Università di Roma Sapienza - Facoltà di Architettura, AMA e Goethe-Institut Rom.



REASSESSING MATERIAL

RIPENSARE LA MATERIA - MATERIE NEU DENKEN



Ripensare la materia – Reassessing Material – Materie Neu Denken continues its journey in 2019 on the occasion of the 100th anniversary of the founding of the Bauhaus in Weimar.

The exhibition will be shown at five international venues: Barcelona, Khulna (Bangladesh), Rome, San Diego and Berlin. Like the far-flung members of the Bauhaus scattered all over the world we will show exemplary mobile art works that epitomize the richness and complexity of used materials. In this interdisciplinary Bauhaus project the boundaries between artists and engineers fade in order to challenge perception and enable new perspectives.

The goal of *Ripensare la materia* is to communicate the multifaceted value of

used material - referred to as garbage, junk, trash or sewage - and to show its aesthetic, narrative and energetic potential. What is our relationship to material objects in our increasingly immaterial, automated and digitized society? What can we do to curb the flood of material consumption? Can so-called trash be better utilized and valued, starting by re-naming it as resource?

The daily objects that surround us manifest a particular era in their form and construction, and are valuable artifacts in an archeological sense: What do these objects reveal to us about the history of their use? How can objects extracted from life situations be utilized in works of art? A suitcase is one such ubiquitous object. As part of a global nomadic stra-



tegy each work of art will transported in a suitcase. The suitcase itself - used as a shipping crate - becomes an element in the work, a container for a “Baukasten”-system or a tool box containing implements used to form on-site materials.

- The objects selected have a biographical or political relevance to the artists.

The works range from quirky collections to material experiments. The artists investigate not only intrinsic value but also the specific iconography of materials which, in combination, transport a particular content. The use of found materials is also a form of recycling.

In an attempt to raise awareness of our patterns of consumption the environmental engineers show a series of posters aimed at giving the general public insight

into the ways in which garbage is recycled or disposed of. Through windows onto second layers of information the viewer can move from a general overview into a more complex explanation of the research involved. The fate of “coffee to-go” cups and the sustainability of (biodegradable) materials is in focus.

The collaboration between artists and environmental engineers presents new aesthetic and environmental / infrastructural facets to the viewer and may alter perception of urban life. Knowledge of material processes in their evolving stages of change and transformation shifts perspectives and brings about ecological awareness.

A projet conceived by Bauhaus Universität Weimar in cooperation with Sala 1 Centro

internazionale d’arte contemporanea, with the partnership of Università di Roma Sapienza - Facoltà di Architettura, AMA and Goethe - Institut Rom.



UN GEMELLAGGIO CON LIZ

Da direttrice di Sala 1 dal 1985, ho assistito e ideato un gran numero di mostre e progetti, alcuni dei quali sono andati oltre il normale contesto di una galleria senza scopo di lucro. La lista è troppo lunga da raccontare qui, ma potrebbe interessare il lettore comprendere il legame della presente mostra "Ripensare la materia" alla nostra storia.

Siamo nel 1985, ancora prima della mia direzione artistica a Sala1, avevo ricevuto una meravigliosa proposta espositiva da un gruppo di artisti dello spazio degli artisti di Ratherstrasse 25 a Dusseldorf. Erano tutti allievi di Christian Megert (fondatore del Gruppo 0) all'Accademia di Dusseldorf e due di loro - Christoph Rihs e Liz Bachhuber - erano residenti nello stesso anno all'Istituto Svizzero di Roma.

Christoph e Liz cominciarono a delineare la possibilità di un progetto in Sala 1 con quattro artisti di Ratherstrasse, tra i quali Martin Shilken e Wasa Marjanov. Io ero alla ricerca del giusto progetto espositivo da proporre a Tito il quale favoriva la realizzazione di opere specifiche per il nostro spazio. Accettò allora di ospitare la mostra, i finanziamenti e il supporto furono offerti dal Goethe Institut Rom, Pro Helvetia, Istituto Svizzera di Roma, e per il catalogo contribuirono i critici Ulrich Krempel, allora direttore della Kunsthalle di Aquisgrana e Antonio D'Avossa. Fu un progetto eccezionale e molto insolito per l'epoca; Tito era così felice della mostra che dopo mi chiese di curare l'attività di Sala 1. Accettai e tuttora mantengo l'impegno preso. Sono molto legata al gruppo della Ratherstras-

se e special-mente a Liz Bachhuber, un'artista americana di Milwaukee arrivata in Germania nello stesso periodo in cui io approdai in Francia.

Che cosa ha a che fare con "Ripensare la materia"? Una coincidenza ha riportato Liz Bachhuber a Roma nel 2018 dopo il nostro ultimo incontro nel 1985. Il suo lavoro con il Weimar Bauhaus come docente universitaria ha toccato l'argomento del trattamento dei rifiuti, del riciclo e del recupero dei materiali di scarto (una delle mie passioni personali), con la collaborazione di artisti, ingegneri e artisti studenti. I suoi recenti viaggi in Bangladesh hanno coinciso poi con le mie stesse esperienze in quel paese, ed immediatamente ci siamo confrontate per un nuovo progetto artistico a Roma.



Non c'è un giorno in cui i giornali italiani non pubblichino un articolo, una campagna, una foto o un progetto sul tema dei rifiuti. Una crisi che attanaglia ormai il mondo intero ma che in Italia (Roma specialmente) è un problema delicato e urgente.

"Ripensare la materia" è una dichiarazione sociale sulla necessità di comprendere e proporre soluzioni a questo problema estremamente difficile utilizzando la creatività. Grazie alla nostra curatrice Sara Esposito abbiamo proposto una collaborazione con il Prof. Arch. Patrizia Travalusci (Università di Roma Sapienza - Facoltà di Architettura) e il prof. Arch. Roberto Panei (AMA – Roma) per un workshop/conferenza che includesse il lavoro degli studenti in ar-

chitettura e delineasse nuove possibilità di scambio tra gli italiani e i tedeschi. Liz ha coinvolto più di 22 professori, ingegneri e studenti di Weimar, 12 di loro sono venuti a Roma per la mostra e la conferenza nel maggio 2019.

Con i programmi di educazione e tirocinio di Sala 1, la galleria ha coinvolto studenti di ogni età, come quelli del Liceo Artistico Caravaggio, dell'Istituto Perelli e della Deutsch Schule. I risultati vengono qui documentati con le foto realizzate da Florian Wehking.

Ancora più rilevante è che la mostra ha coinciso con gli esiti delle elezioni europee che hanno decretato un diffuso interesse alle tematiche dell'ecosostenibilità, rendendo così "Ripensare la

materia" una mostra tempestiva oltre che pertinente. Questa non è solo una mostra d'arte ma una joint venture per il cambiamento sociale.

- Mary Angela SchrothW

A PROJECT WITH LIZ



As director of Sala 1 since 1985, I have witnessed and created a myriad of exhibitions and projects that often have gone beyond the normal context of a non-profit gallery. The list is too long to recount here but it might interest the reader to understand the link of the present exhibition “Ripensare la material” to our own history.

Going back to 1985, I received a wonderful exhibition proposal (before actually taking over the spaces of Sala 1) from a group of artists from the Ratherstrasse 25 artists space in Dusseldorf. They were all students at the Dusseldorf Academy under Christian Megert, one of the founders of Gruppo 0, and two of them – Christoph Rihs and Liz Bachubber – were residents at the Istituto Svizzero in Rome that same year.

Christoph and Liz outlined the possibility of a project at Sala 1 with four artists from Ratherstrasse (also including Martin Shilken and Wasa Marjanov). I had been looking for the right project to propose to Tito, who favored sculpture works executed specifically for our space. He agreed to host the exhibition but I needed funding and support, which was provided by Goethe Institut Rom, Pro Helvetia, Istituto Svizzera di Roma, as well as a critical introduction by Ulrich Krempel, then director of the Kunsthalle in Aachen and Italian critic Antonio D'Avossa. It was an exceptional project and highly unusual for the time; Tito was so happy with the exhibition that he asked me to curate the Sala 1, which I have done to the present day. So I owe much to those artists and espe-

cially to Liz Bachhuber, an American artist from Milwaukee who arrived in Germany at the same time that I arrived in France. What has this to do with "Ripensare la material"? A coincidence brought Liz Bachhuber back to Rome in 2018; I had lost contact and had not seen her since 1985. Her work with the Weimar Bauhaus as art professor touched the specific realm of garbage treatment, recycling, and recuperation of discarded materials (one of my personal passions); this included working with artists and engineers as well as student artists. Her recent trips to Bangladesh coincided with my own experiences in that country so we immediately made plans for a art project in Rome. There is not a day that the Italian newspapers do not publish an article, a cam-

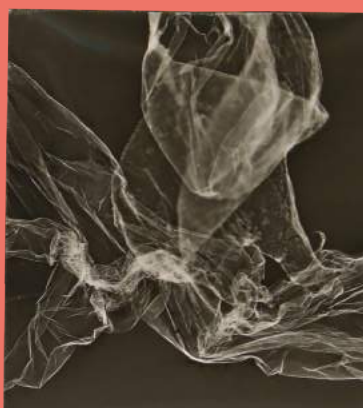
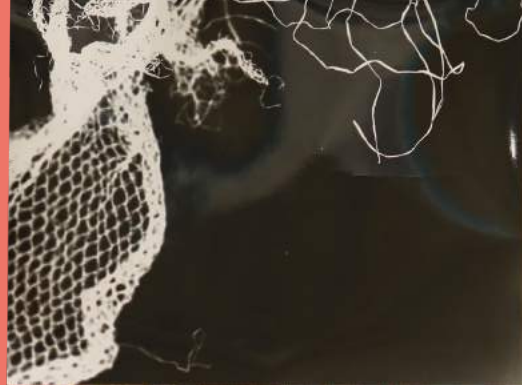
paign, a photo, or a project on garbage. It is one of the most delicate and pressing problems here, especially in Rome. And this extends to the world at large. So "Ripensare la material" is a social statement on the need to understand and propose solutions to this overwhelmingly difficult problem by using creativity. Thanks to our curator Sara Esposito, we proposed a collaboration with Prof. Arch. Patrizia Travalusci and Prof. Arch. Roberto Panei (Università di Roma Sapienza – Facoltà di Architettura) for a workshop/conferenza that would include student work in architecture as well as a chance for both the Italians and the Germans to outline their respective projects. Liz involved more than 22 professors, engineers, and students from Weimar and 12 of them were able to

come to Rome for the exhibition and conference in May 2019. With Sala 1's education and internship programs, the gallery was able to involve both university students as well as those on the high school level such as the Liceo Artistico Caravaggio, Istituto Perelli, and the Deutsch Schule. The results are documented in this publication. But even more importantly, the exhibition coincided with a series of political decisions by the European electorate to support the importance of sustainability in the public sector at large, thus making "Ripensare la material" both timely and relevant. This is not just an art exhibition but a joint venture for social change.

- Mary Angela Schroth







**Le
opere**



MINA AMINI

HOMELAND

Dopo diversi arrivi e partenze, imballando valigie e cercando di prendere il maggior numero di bagagli dall'Iran alla Germania, mi resi conto che era un tentativo futile creare una casa iraniana in un paese straniero. Tutti i ricordi, odori, colori e sapori non possono essere trasportati oltre i confini.

Installazione / 2018

Oggetto trovato, piastrelle, acqua,
silicone 45 x 40 x 27 cm



1



LIZ BACHHUBER

“SNOWFLAKES”

STAR CRYSTAL (WITH SPIKES)

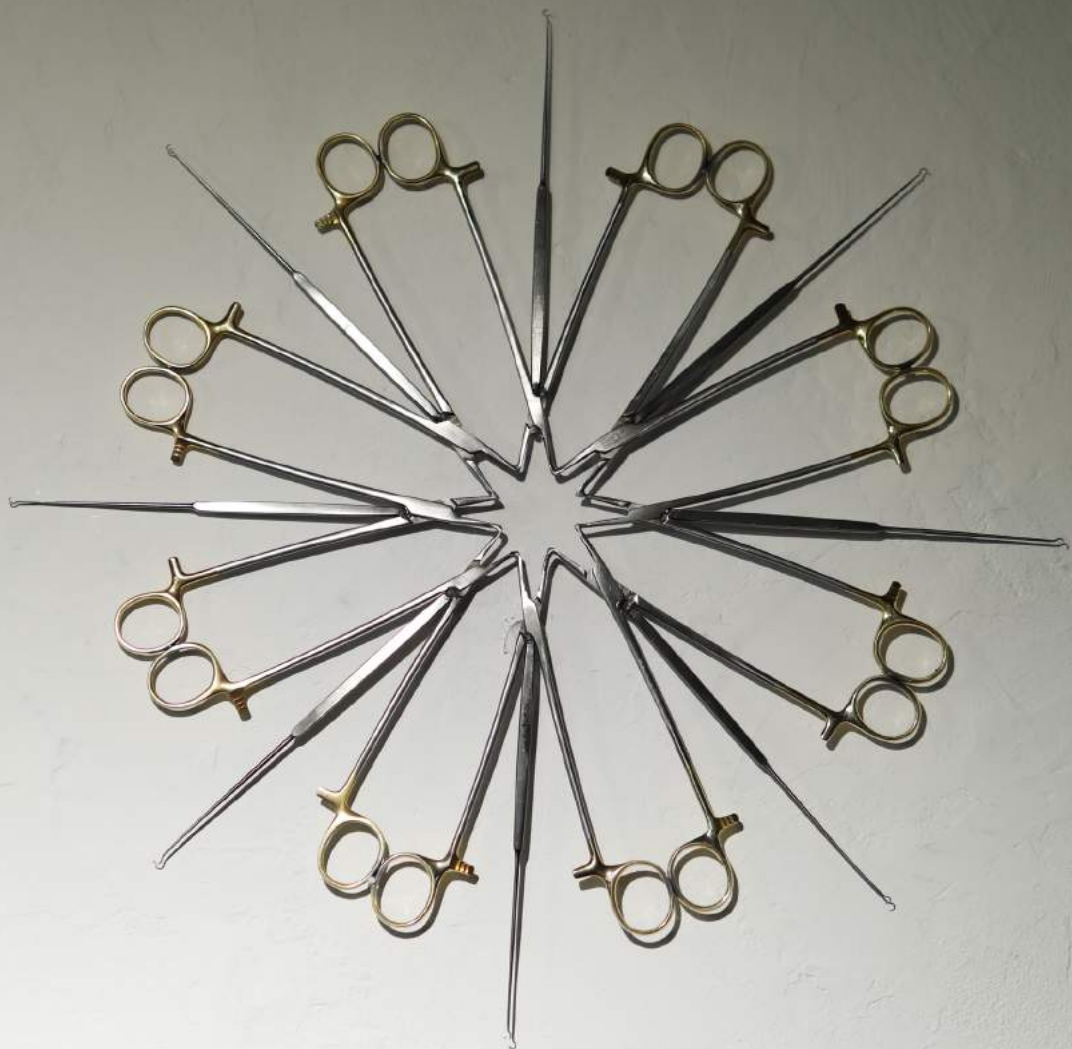
STAR CRYSTAL (WITH HOOKS)

DIAMOND

Gli strumenti chirurgici hanno una funzione particolare per intervenire sul corpo umano.

La loro forma è determinata da una specifica procedura chirurgica. In “Fiocchi di neve” ho tentato di cambiare, migliorare e stratificare la lettura di questi oggetti palesemente minacciosi concentrandomi esclusivamente sulle loro qualità formali e decorative. Questi strumenti altamente precisi sono svuotati della loro funzione originale e si riferiscono a una natura ibrida e mutevole in cui scienza, tecnologia e mondo naturale si fondono. Come in natura, ogni fiocco di neve è unico.

Scultura e installazione / 2008 – 2014
Scarti di strumenti chirurgici in acciaio inossidabile, pinze, forbici, pinzette, morsetti, occlusori, lancette.
45 x 47 x 2 cm
48 x 50 x 2 cm
50 x 40 x 2 cm



LIZ BACHHUBER

SELF PORTRAIT WITH SUITCASE

Questi sono frammenti di memoria a strati che fanno parte della mia identità che porto con me mentre mi muovo da un posto all'altro, cercando instancabilmente casa.

Installazione / 2018

80 stecche a otto lati

(lunghezza 60 cm x diametro 2.5 cm)
di legno riciclato, incollato con lettere trovate e raccolte.

Trasportate in una valigia in cartone della Repubblica Democratica della Germania (64 x 40 x 20 cm)



CLARA LUISE BERNHARD

WARDIAN SUITCASE

Nel 1833 Nathaniel Ward inviò la sua prima serra mobile per un viaggio. Due anni dopo i cacciatori di piante di tutto il mondo stavano usando la sua invenzione. Questa particolare "Wardian Suitcase" è un ulteriore sviluppo dell'idea che utilizza materiale di seconda mano ed è destinato al trasporto di piante o all'autosufficienza mobile.

Oggetto / 2018

Custodia rigida, piante, plastica riutilizzata, colla a caldo riutilizzata, polistirolo, terra, lampade solari, viti.

60 x 38 x 25 cm



CHRISTIAN CLAUS

o.T.

In "O.T." Christian Claus gioca con l'estetica delle tende che diventa una sorta di bandiera o divisorio. Una struttura metallica che ricorda l'arco di una porta o il cancello di un giardino che si appoggia contro il muro. Un oggetto tridimensionale appeso a una parete trasmette l'idea di una facciata architettonica che inquadra l'immagine. Una grande varietà di immagini che riconosciamo grazie alle nostre percezioni ma che sono disposte in nuovi contesti.

Oggetto / 2019

Tubo metallico, stoffa, involucro di plastica, gesso, legno.

150 x 150 x 170 cm



CHRISTOPH HAUPT

COVER II

Busto/autoritratto composto da più strati di rifiuti di plastica scelti dal consumo personale. Un riflesso della natura ibrida in cui il mondo della plastica si fonde con il corpo umano:

"Tu sei ciò che mangi".

Scultura / 2018

Imballaggi in plastica ,resina epossidica

54 x 180 cm



SAMIRA GEBHARDT

SUNDAY

Come un sorriso in una passeggiata di
domenica pomeriggio

Installazione / 2018





CLARA FREUND

ANTHROPOCENE ARTIFACTS: FERNSTEIN, KNOPHON, MOOSES PER PEDES

L'Antropocene è un'era in cui gli umani sono diventati uno dei più importanti fattori che influenzano i processi biologici, geologici e atmosferici. Siamo proprio nel mezzo dell'Antropocene!

Domande di ricerca: quale sarà la disposizione degli "oggetti trovati"? Quali sono o saranno gli "oggetti trovati" di un'era futura? Cosa scopriranno le future generazioni su di noi e come cercheranno di interpretare l'era attuale? Cosa lasceremo in quanto esseri umani? Quali materiali resisteranno?

Oggetto / 2017

Mattone, muschio, ossa, plastica, cuoio
gomma, acqua

13 x 16 x 7 cm / 21 x 17 x 9 cm / 28 x 15 x 14 cm





ANDREAS GRAHL

**UNIVERSE 3:
A UNIVERSE EXISTS WITHOUT
THE QUESTION OF MEANING**

La costrizione della realtà, il piegarsi alle norme sociali, il chiedere di conoscere la verità, sono tutti aspetti della nostra natura. Ma la nostra verità è un piccolo, poco appariscente punto nella realtà frammentata.

Installazione / 2018
Soffiatore di foglie, tecnica mista.
110 x 65 x 20 cm



KASPAR ELIAS KIMMEL

FUTURE WARS

Questo artefatto del terzo millennio anticipa il futuro mentre richiama l'inizio dell'evoluzione umana..

Oggetto / 2018
Vetrina, legno
34 x 24.5 x 8.5 cm





CAROLIN GASSE

LEFTOVERS

Il lavoro "leftovers" si concentra sugli oggetti abbandonati come tracce di presenza umana. Mostra cose che potrebbero essere state lasciate indietro dopo un incontro o un semplice pasto. Esso dimostra le diverse funzioni che il cibo ha nella nostra cultura: essere la base per l'interazione sociale, essere oggetti di manipolazione attraverso i media e, ovviamente, nella produzione di rifiuti.

Installazione / 2018

Piatto di carta, asciugamano, pittura acrilica. Piastrelle, arancio, strofinacci, buccia di banana.
43 x 48 cm / 46 x 46 cm / 41 x 61 cm



LEA MATTENKLOTZ

EL EJIDO, ANDALUCÍA

Serre – 360.000 chilometri quadrati di coltura. Esportazione: 3 milioni di tonnellate di ortaggi e frutta, UE, moderna schiavitù, ciliegie, pomodori roma 1,09 € per 250 g, il salario minimo virtuale 5,34€ / h, pomodori biologici 1,99 € per 500 g, i salari giornalieri sono minori del salario minimo, fresco e gustoso, inquinamento da pesticidi, acqua dell'oceano desalinizzata per verdura e frutta, temperatura media in una serra 60 °C, società di consumo, mancanza di indumenti protettivi, contaminazione del suolo, peperoni, zucchini e melanzane in inverno 200.000 chilometri quadrati necessitano di 1,25 milioni di tonnellate di plastica per un aumento annuale del 10% della produzione.

Oggetto / 2018

Borse della spesa in plastica fatte da telone di una serra a El Ejido.

Dimensione variabile.



LEA MATTENKLOTZ

800 GRAMS OF TOMATOES

Due cipolle, quattro peperoni, due cetrioli, cinque
spicchi d'aglio, un peperoncino, cinque cucchiari di
olio d'oliva

Collage di fotogrammi
(dimensione variabile) / 2019
12. Fotogrammi
24. x 30 cm ciascuno



MICHAEL MERKEL

PEDES DOLENTES

Un dettaglio di Gesù Cristo crocifisso brilla su un negatoscopio. L'immagine consiste in una radiografia a raggi X, smaltita dai reparti di radiologia di una clinica. Al giorno d'oggi tali immagini sono prodotte e archiviate elettronicamente.

Le radiografie tangibili e stampate rimangono nel deposito per un certo periodo di tempo e alla fine vengono smaltite come rifiuti pericolosi.

Oggetto / 2018
Radiografie su negatoscopio
49.5 x 43.5 x 16.5 cm



ANDREAS GRAHL
**THE SADDEST
CHEERLEADERS
IN THE WORLD**

Fotografia al collodio / 2018
5 stampe artistiche
40 x 50 cm ciascuna





RIEKO TSUJI

MEMENTO

Prendermi cura del tuo albero mi fa sentire più
connesso a te che scriverti un' email.

Oggetto da parete / 2018

Plastica, ramo, semi, cera, foglie fresche, resina
epossidica, feltro.

50 x 77 x 9 cm



SOPHIE KAMPF

AHRENSHOOP, 20.04.2018

Girato nel Mar Baltico Data: 20 aprile 2018.

L'artista considera la Performance come il modo migliore per comunicare il suo messaggio. Ciò che a prima vista sembra essere la routine quotidiana diventa un'azione provocatoria che non ha bisogno di spiegazioni.

Videoproiezione / 2018

2:18 minuti

Variabile dalla dimensione di proiezione.





LINDA SCHUMANN

**CARE –
PICEA GLAUCA VAR.
ALBERTIANA ‘CONICA’**

La cura è un approccio artistico-geologico all'esplorazione personale dell'assenza di ricordi. E' visibile un video che documenta il processo di lavaggio delle radici di un piccolo abete rosso. Di fronte ad esso, ordinati per materiale,, vi sono i resti, la terra e parti di radici strappate. Le conchiglie, le ossa e le pietre raccontano la storia dell'albero e quindi quella del suo proprietario..

Installazione / 2018

Alberta Spruce 'Conica' dal giardino di mio nonno, terreno di composti, radici, residui, monitoraggio video documentazione 15:00 minuti. Loop video dopo 1,5 minuti.

Dimensione variabile



FLORIAN WEHKING

HOW IT ALL STARTED...

"Come tutto è iniziato..." Riciclo i ricordi della prima vacanza che i miei genitori hanno passato insieme, in Spagna nel 1970. Metto in discussione il punto di partenza del mito della nostra famiglia felice: perché tutto questo è finito nell'amarezza e nel divorzio?

Oggetto e installazione / 2019
Valigia, specchi retrovisori VW Beetle,
54 diapositive, proiettore per diapositive,
abbigliamento
42 x 29 x 14 cm



MANUEL GERDON
LENA KLOPFSTEIN
MIGUEL GONZÁLEZ ROMO
LOY STIELER
TONIA SCHMITZ

MATERIAL MANIFESTATIONS

I posters mostrano e spiegano le nuove tecnologie di riciclaggio attualmente esistenti. Per affrontare il problema dei rifiuti causato dall'iperconsumo, le 6 R: rifiutare, ridurre, riutilizzare, riparare, ripensare ed infine, riciclare i rifiuti. Questa è la strategia cruciale e deve essere approcciata nell'ordine sopra indicato.

2 Posters / 2018
Stampe a getto d'inchiostro su tela di camion.
118.9 x 84.1 cm ciascuno



Material Manifestations

This infographic illustrates the material manifestations of various elements. It features a central globe with a circular arrow around it, indicating a cycle. Surrounding the globe are several panels, each representing a different element or material. Each panel includes a small image of the material, a list of its uses, and a diagram showing its physical form or properties. The panels are arranged in a grid-like fashion, with some larger than others. The overall design is clean and modern, with a light blue and white color scheme.

What does recycling mean?

This infographic explains the meaning of recycling. It features a central circular diagram with a recycling symbol in the center, surrounded by four colored sections (green, red, blue, yellow) representing different types of waste. Each section is connected to a corresponding recycling bin icon. The infographic also includes a list of items that can be recycled and a list of items that cannot be recycled. The overall design is clean and modern, with a light green and white color scheme.

**TOBIAS BAUS / DAVID GAECKLE / ILONA
GERLACH / VALERIE JOHNE / EVA KONETZKI
HANS PETER FAJARDO SALMON**

PLAY THE CIRCLE OF NUTRIENTS

È un gioco da ragazzi spiegare il ciclo degli elementi nutritivi. La produzione di azoto, fosforo e potassio richiede molta energia e causa vari problemi ambientali. I depositi naturali sono quasi del tutto esauriti.

L'uso dei concimi minerali sta esaurendo le nostre risorse naturali. Utilizzando i residui di fermentazione delle fabbriche di biogas agricolo, l'uso delle risorse naturali sarà ridotto e l'agricoltura diventerà più sostenibile. In questo modo, il terreno sarà dotato di elementi nutritivi sufficienti e recupererà una consistenza sana. In queste condizioni la crescita delle piante aumenterà e servirà come mangime per gli animali. Riempiendo, poi, il fermentatore con escrementi animali si chiuderà il ciclo

Oggetto / 2019

Legno, vernice acrilica, lampade a led
100 x 60 cm & 80 x 60 cm



Play the circle of nutrients

K
POTASSIUM

P
PHOSPHORUS

N
NITROGEN

NO₃
NITRATE


ANTIBIOTICS

€
CALCULATION



21-1

TOMATOES

Coltivazione di piante di pomodoro utilizzando residui di fermentazione per fornire elementi nutritivi necessari alle piante per la crescita. Questo esperimento mostra come i residui di fermentazione possano aumentare la crescita delle piante.

Piante cresciute spontaneamente/
2018

Semi di pomodoro, terreno del giardino, residui di fermentazione.
Dimensione variabile

NUTRIENT POWER BOMB - NPB

I residui di fermentazione, inclusi gli elementi nutritivi essenziali per la crescita delle piante, sono compattati in piccole palline. Il potassio supporta la fioritura e la formazione dei frutti, il fosforo rafforza la crescita delle radici e l'azoto favorisce la crescita generativa e vegetativa.

Oggetti / 2018

Residui di fermentazione, erba
2.5 cm di diametro ciascuno



**SYLVIA DEBIT / STEFANIE HÖRNLEIN /
JÖRG LONDONG / ANNIK VETTER**

P-BANK

La P-Bank non solo informa i visitatori sugli effetti della crescente penuria di fosforo, ma li rende direttamente parte della soluzione- quando diventano donatori di P. Questo progetto è stato sviluppato per sensibilizzare e aumentare l'introduzione di servizi igienici sostenibili.

L'aspetto ludico di questa struttura, in cui i visitatori diventano parte della soluzione come donatori P, rende la visita alla P-Bank un'esperienza unica. Crea interesse per progetti ecologici sostenibili proprio nel momento e nel luogo in cui questo problema dovrebbe essere portato all'attenzione.

3 Posters / 2019
Inkjet prints
35 x 80 cm each





AMINI - LIZ BACHHUBER - TOBIAS BAUS - CLARA LUISE BERNHARDT
CHRISTIAN CLAUS - CLARA FREUND - DAVID GAECKLE - CAROLINE
ASSE - SAMIRA GEBHARDT - ILONA GERLACH - MANUEL GERDING
ANDREAS GRAHL - CRISTOPH HAUPT - VALERIE JOHNE - SOPHIE
PF - KASPAR ELIAS KIMMEL - LENA KLOPFSTEIN - EVA KONETZKY
ATTENKLOTZ - MICHAEL MERKEL - MIGUEL GONZÁLEZ ROMO
RDO SALMON - TONIA SCHMITZ - LINDA SCHUMANN - LOY STIEGLER
D TSUJI - FLORIAN WEH KING - MAX WEISEL - MINA AMINI - LIZ
AMINI - LIZ BACHHUBER - TOBIAS BAUS - CLARA LUISE BERNHARDT
CHRISTIAN CLAUS - CLARA FREUND - DAVID GAECKLE - CAROLINE
ASSE - SAMIRA GEBHARDT - ILONA GERLACH - MANUEL GERDING
ANDREAS GRAHL - CRISTOPH HAUPT - VALERIE JOHNE - SOPHIE
PF - KASPAR ELIAS KIMMEL - LENA KLOPFSTEIN - EVA KONETZKY
ATTENKLOTZ - MICHAEL MERKEL - MIGUEL GONZÁLEZ ROMO
RDO SALMON - TONIA SCHMITZ - LINDA SCHUMANN - LOY STIEGLER
D TSUJI - FLORIAN WEH KING - MAX WEISEL - MINA AMINI - LIZ